



Rapporto Commissione della Gestione

5 marzo 2018

MM N. 55 /2018

Riordino degli Archivi comunali. Richiesta di un credito di CHF 800'000.--

Signor presidente,
signori e signore consiglieri/e comunali,

«L'intervento che proponiamo, oltre a rappresentare un atto di giusto rispetto verso gli amministratori comunali e tutte le generazioni che ci hanno preceduti, non mancherà di raccogliere l'apprezzamento di coloro che ci seguiranno». È il passaggio conclusivo del Messaggio municipale 165/1988 che esattamente trent'anni fa chiedeva un credito per la sistemazione dell'archivio storico comunale. Un documento reperibile negli archivi del nostro Comune. Gli archivi, appunto, così preziosi per la memoria storica, per il presente e per il futuro della nostra città. Da sempre l'essere umano si è posto tre domande fondamentali: da dove veniamo? chi siamo? dove andiamo? Domande filosofiche, certo, ma soprattutto domande esistenziali che ci toccano anche da vicino, nella nostra quotidianità. *«La memoria – afferma lo scrittore Claudio Magris - è un valore fondamentale; non è nostalgia del passato, bensì difesa e salvataggio della vita, senso del presente di ogni esistenza e di ogni valore».*

La Commissione della Gestione, sentiti il sindaco Carlo Croci e il segretario comunale Massimo Demenga, ha unanimemente e perfettamente colto il valore del messaggio e l'importanza di dare agli archivi locali una sistemazione definitiva e una casa sicura, che sappia custodire la storia della nostra Città e dei suoi quartieri.

Premessa

Nella seduta del 26 febbraio 2018, il sindaco e il segretario comunale, hanno ben illustrato il contenuto e la richiesta del messaggio, rispondendo alle domande rivolte dai commissari e dalle commissarie della Gestione. Hanno chiarito sia gli aspetti finanziari, sia gli aspetti tecnici. Il sindaco ha subito precisato che il credito richiesto – CHF 800'000 – non figura nel piano finanziario, poiché al momento dell'allestimento il Municipio non era ancora in possesso del documento preparato dal Servizio Archivi Locali (SAL) del Canton Ticino. Massimo Demenga ha inoltre ricordato che il progetto di sistemazione era già stato abbozzato negli anni 2000, con la prima aggregazione. L'urgenza di dare finalmente una sistemazione definitiva e stabile agli archivi, è data anche dalla fragilità e dalla precarietà di alcuni documenti.

Nel merito

Il Messaggio municipale 55/2018 rappresenta indubbiamente un importante investimento culturale. Oggi, con l'imminente apertura della Filanda, si presenta un'opportunità irripetibile per dare una sistemazione definitiva e consona all'Archivio storico e agli archivi locali. Ma sarà veramente un'opportunità se, oltre al salvataggio dei documenti, alla buona conservazione e alla catalogazione della documentazione elencata, l'archivio sarà un luogo di studio e di ricerca sul nostro passato.

Il segretario comunale ha ricordato che attualmente alcuni archivi sono collocati in sedi provvisorie (in alcuni casi rifugi di protezione civile) perciò è importante trovare una sistemazione definitiva in base anche ad un elevato standard di conservazione. Ecco perché per dare piena dignità agli archivi locali, il Municipio ha optato per un riordino standard, che permette «di archiviare definitivamente tutti i documenti e individuare con precisione quelli senza valore storico o amministrativo e quindi di eliminarli, di sostituire i materiali di conservazione, di elaborare un inventario assai dettagliato che permetta ricerche rapide e mirate» (MM 55/2018 p.5).

In Commissione della Gestione il sindaco è stato molto chiaro: «Il rapporto del SAL [Servizio archivi locali, ndr] dice che ci vogliono 17'000 ore di lavoro per sistemare gli archivi di Mendrisio. L'archiviazione assume un'importanza sempre più rilevante. Di fronte alla diffusione della digitalizzazione, l'archiviazione ordinata e organizzata della carta diventa fondamentale, soprattutto nel caso si dovesse cambiare supporto informatico». Insomma il riordino non è solo una questione - fondamentale - di tutela della memoria, ma rappresenta anche un processo che consente e consentirà una gestione razionale e strutturata del patrimonio archivistico del Comune. Non solo in funzione della ricerca storica o dell'accessibilità all'informazione in caso, per esempio, di contenziosi, ma anche per la certezza del diritto. L'articolo 1 della Legge cantonale sugli archivi (LArch) recita infatti al capoverso 2: «L'archiviazione contribuisce alla certezza del diritto nonché alla gestione continua e razionale degli enti pubblici. Realizza in particolare le condizioni necessarie alla trasparenza e alla ricerca scientifica» (MM 55/2018 p. 2).

Da questo punto di vista anche il patrimonio dell'Ufficio tecnico comunale (UTC) rappresenta una risorsa e pertanto deve essere salvaguardato e conservato in base ai criteri più moderni di archiviazione. Il segretario comunale ha confermato che negli anni scorsi l'UTC ha già iniziato un grande lavoro di riordino degli archivi di Mendrisio; una parte dei carteggi è ancora nei quartieri (come le licenze di costruzione). In un secondo tempo tutto il materiale verrà trasferito presso la Filanda per avere tutto sotto uno stesso tetto. «Il progetto – ha osservato Massimo Demenga - verrà tenuto monitorato in modo molto stretto e se si rendesse necessario, si chiederà un aggiornamento del credito». E' stato inoltre spiegato che tutti i dati pianificatori passeranno in digitale e, molto probabilmente, in futuro anche le licenze edilizie. Il Cantone sta investendo molto in questo campo. Il lavoro che Mendrisio effettuerà con il riordino standard consentirà di riunire i diversi incarti in un unico faldone. In questo modo sarà ampiamente facilitata la consultazione.

Il processo di riordino standard

Il processo di riordino standard, scelto dal Municipio per la sua completezza e accuratezza, è dettagliato alle pagine 5, 6, 7, 8 e 9 del MM 55/2018. Ogni quartiere viene passato in rassegna e sotto ogni voce è precisato l'impegno in tempo di lavoro e in risorse finanziarie. Come si legge nel MM 55/2018 a pagina 4, l'attuale archivista comunale parteciperà attivamente alla pianificazione degli interventi e si occuperà dell'integrazione dei materiali storici ritrovati nell'ambito del rilevamento compiuto dal SAL durante le fasi di spurgo (selezione e eliminazione dei documenti).

Per lo spurgo e il riordino del materiale saranno utilizzati i criteri stabiliti dal SAL. A questo proposito la Gestione raccomanda comunque la massima attenzione, diffidando di assolute certezze sul valore dei documenti e privilegiando una saggia prudenza. Perché l'eliminazione è per sua natura irreversibile, per cui uno spurgo affrettato potrebbe arrecare danni che poi sarebbe inutile rimpiangere.

La proposta operativa del Municipio è che l'archivio storico attuale rimanga così, con l'integrazione dei documenti di inizio '900, mentre tutta la documentazione susseguente dovrebbe essere oggetto del presente messaggio e quindi rientrare nella metodologia di archiviazione del SAL. Per assicurare la qualità scientifica dell'intera operazione di riordino, SAL garantirà una stretta consulenza al gruppo che dovrà implementare il progetto di riordino degli archivi locali. Per questo lavoro, SAL ha quantificato 17'290 ore di lavoro.

Sulla base dei suggerimenti del SAL, il Municipio intende assumere personale ad hoc per portare a compimento il progetto di riordino standard degli archivi, previsto nell'arco di due anni. Si tratta di «affidare il progetto ad un/una responsabile con un titolo accademico nel ramo e con un grado di occupazione del 100% e altri/e collaboratori/trici (3,5 unità al 100%) con mansioni maggiormente operative» (MM 55/2018 p.9). In Gestione il sindaco e il segretario comunale hanno comunicato di voler contare anche sull'aiuto di alcuni collaboratori prossimi alla pensione in grado, con la loro memoria storica, di supportare i/le ricercatori/trici. Le persone coinvolte nel progetto di riordino lavoreranno di principio alla Filanda. L'idea è di portare nella nuova sede tutto il materiale, affinché possa essere sistemato subito sul posto, evitando così inutili traslochi e costi aggiuntivi. Alla Filanda, nuova casa degli archivi, «verrà allestito uno spazio appositamente arredato, dove il patrimonio sarà reso disponibile a quanti, per studio o per ricerca, vorranno consultarlo» (MM 55/2018 p.2).

L'aspetto finanziario

I costi per un riordino standard degli archivi locali ammonta complessivamente a CHF 800'000. Essi sono dettagliati a pagina 10 del MM 55/2018, dove vengono illustrati i costi legati al lavoro e al materiale. Per poter concludere l'operazione di riordino standard nel più breve tempo possibile - contenendo così i costi - il Municipio ha stabilito un periodo di due anni per l'implementazione del progetto.

In Gestione il sindaco e il segretario comunale hanno fatto notare che più si allungano i tempi, più aumentano i costi. Agendo in breve tempo, inoltre, i costi saranno meglio tenuti sotto controllo.

Ai/alle commissari/e della Gestione è stato inoltre spiegato che il lavoro è pianificato su due anni, mentre a livello finanziario si sviluppa su tre anni; l'ammortamento contabile verrà spalmato su almeno sei anni.

Conclusione

Ogni Comune deve avere cura di tutti i documenti, dalle carte antiche ai registri ereditati dal passato, fino ai documenti più recenti. L'archivio ha la responsabilità di salvaguardare - in base a criteri scientifici e rigorosi - la Storia e le storie che costellano la vita del Comune. L'archivio non è solo il forziere del nostro passato, ma una struttura aperta e in continua evoluzione. Perciò il riordino standard scelto dal Municipio per la catalogazione e la conservazione degli archivi locali, è senza dubbio la migliore opzione e, come abbiamo visto, finanziariamente sostenibile.

La Commissione della Gestione è ben cosciente che gli archivi rappresentano una fonte insostituibile a cui fanno capo non solo gli storici, ma anche architetti, pianificatori, giuristi, economisti e altre figure professionali. In base a tutte le informazioni raccolte, ritiene pertanto che l'investimento per il riordino standard degli archivi locali, sia un atto dovuto a tutta la comunità di Mendrisio e dei suoi quartieri.

Ben consapevole del valore della memoria non solo per l'identità della nostra Città, ma anche per costruirne il futuro, la Commissione della Gestione ha accolto all'unanimità il MM 55/2018 e invita il Consiglio comunale ad approvare il credito di CHF 800'000.--

Per la Commissione della Gestione

La relatrice Françoise Gehring Amato, Insieme a Sinistra

Claudia Crivelli Barella, I Verdi

Massimiliano Robbiani, Lega/UDC/Indipendenti

Stelio Frapolli, Lega/UDC/Indipendenti

Paolo Danielli, PPD e Generazione Giovani

Evelyne Richi Battaglia, PPD e Generazione Giovani

Gianluca Padlina, PPD e Generazione Giovani

Davide Rossi, PPD e Generazione Giovani

Giovanni Poloni, PLR

Gabriele Ponti, PLR

Massimo Cerutti, PLR